



Imbottigliata nel tempo – bottle book di Angela Caporaso

Imbottigliata nel tempo

Il tempo è quella dimensione che sfugge ad una sua definizione, ma di cui sappiamo benissimo di cosa si tratta, perché in fondo noi stessi siamo "tempo". Il tempo è nell'anima, che è ricordo per il passato e attesa per il futuro e coscienza di sé del presente. Ma nessuno di questi stati possiamo misurarlo, né il passato né il futuro perché non esistono all'infuori dell'anima, né il presente che è punto senza estensione, ma transitorio, destinato a perire. Imbottigliata nel tempo, o chiusa nel tempo, è quindi l'anima che sente di "viversi" sospesa tra il passato del ricordo e l'attesa del futuro, in quell'attimo transitorio del presente. La bottiglia è "presente" che contiene ogni dimensione del vivere stesso, e l'anima diviene contenitore temporale ove l'attesa si consuma e trapassa nel ricordo. L'anima, imbottigliata o contenuta, nell'atto che si determina come "temporalità" avverte il suo stesso limite di precaria finitezza, ma lo avverte nella sua cosciente dimensione divenente. Coglie il presente che la contiene e la trascina in ciò che è stato, ma al contempo la predispone al suo "viversi". L'anima imbottigliata nel tempo è contenitore di quello stesso tempo che solo ella può misurare attraverso il proprio viversi.

Dott. Valtero Curzi Filosofo



Message on a bottle – bottle book di Angela Caporaso

Messaggi in bottiglia

Ciò che è contenuto è determinato, perché ogni cosa che è contenuta sta nel limite definito dal contenitore. Ma il contenuto è anche salvaguardato nel suo essere, perché ciò che lo contiene lo preserva dall'esterno che lo assorbirebbe e annullerebbe indistintamente. I messaggi in bottiglia, se per un verso sono determinati e giacenti, per contro la loro condizione li salvaguarda per il messaggio che contengono. Ciò che quei messaggi contengono, nello stato coercitivo dell'essere contenuti, quindi non liberi, al fine diviene libertà di potersi esprimere oltre la loro stessa non determinazione. La bottiglia supera ciò che contiene, i messaggi appunto, dall'esterno annullante, come nell'analogia dell'Ente, che contenuto nei suoi stessi limiti, al fine è salvaguardato dal Nulla che lo circonda, proprio perché contenuto. Il messaggio allora, è testimonianza determinata che per poter definirsi tale deve essere salvaguardato dal contenitore della bottiglia che lo può conservare nel mare magnum del Nulla. Nell'attimo stesso che è divenuto testimonianza, ossia messaggio, necessariamente e deve porsi come "possibilità", anzi come "possibilità dell'impossibilità del possibile". Ma per essere possibilità deve salvaguardarsi, quindi essere contenuto e non disperso. L'Ente è messaggio. L'esistere la bottiglia, e il Nulla è ciò dove è contenuta la bottiglia.

Dott. Valtero Curzi Filosofo